

Azienda Sanitaria Firenze

Abitudine al fumo e luoghi di lavoro

Maria Rosaria De Monte

Medico del Lavoro

U.F.C. PISLL - Dipartimento di Prevenzione



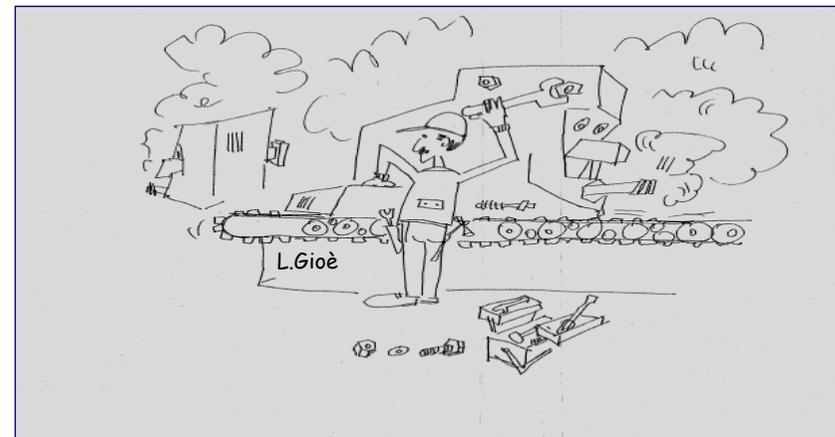
Firenze, 20 novembre 2014



- 1 Fumo: sostanze e rischi per la salute**
- 2 Riferimenti normativi
- 3 Presentazione dei progetti nazionali Ccm
- 4 Lo stato dell'arte in ambito scolastico
- 5 Risorse utili
- 6 L'esperienza della Asl di Firenze
- 7 Cambiamenti nell'ambito della comunicazione
- 8 Considerazioni e proposte



- e' un rischio diretto per fumatori attivi e passivi
- Il **fumo passivo** causa tumori polmonari perciò è stato classificato dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) **cancerogeno del gruppo I** ovvero cancerogeno per l'uomo, come il fumo attivo
- potenzia altri fattori di rischio presenti sul lavoro
- veicola altri fattori di rischio (benzene, cadmio)





- Il fumo di tabacco è composto da oltre **quattromila diverse sostanze** chimiche che sono rilasciate nell'aria sotto forma di particelle e gas
- Tra queste sostanze chimiche, finora è stato dimostrato che **oltre sessanta** sono presumibilmente o sicuramente cancerogene
- **Principali cancerogeni:** vengono considerati gli idrocarburi policiclici aromatici e le N-nitrosammine
- **Sostanze meglio analizzate:** **nicotina**, naturalmente presente nella pianta del tabacco, il **catrame** che si forma durante la combustione ed il **monossido di carbonio**, un gas che si sprigiona sempre durante la combustione
- **Additivi:** vengono aggiunti al momento della produzione: miscele di aromi, sostanze umidificanti, sbiancanti e conservanti



SOLIDE (POLVERI)

- ANATABINE
- FENOLI
- CATECOLI
- ANILINA
- 2-TOLUIDINA
- 2-NAFTILAMMINA
- 4-AMINOBIFENILE
- BENZO(A)ANTRACENE
- BENZO(A)PIRENE
- QUINOLINA
- CADMIO
- NICKEL
- POLONIO 210
- NITROSAMINE

GASSOSE

- CO
- AMMONIACA
- METILAMMINA/DIMETILAMMINA
- ACIDO FORMICO
- ACIDO ACETICO
- OSSIDI DI AZOTO
- BENZENE
- TOLUENE
- FORMALDEIDE
- IDRAZINA
- N-NITROSODIMETILAMMINA
- N-NITROSODIETILAMMINA
- CIANURO



- ❑ E' un fattore di distrazione
- ❑ Aumenta il rischio infortunistico e il rischio incendio
- ❑ Aumenta la conflittualità interna tra soggetti non fumatori e fumatori
- ❑ **La scuola è un luogo di lavoro**



- ❑ LEGGE 3 del 16 gennaio **2003** (legge Sirchia)
- ❑ D.P.C.M **23.12.2003** (locali per fumatori)
- ❑ L.Regionale Toscana **25/05**
- ❑ D.L.vo **81/08**
- ❑ **Decreto Legge 12 settembre 2013 n.104** “ Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca” in cui nell’art.4c.1, si dice che l’art 51 della legge Sirchia è esteso **“anche alle aree all’aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie” convertito con modificazioni della legge 8 novembre 2013 n. 128 in (G.U:11/11/2013)** e comprende nel divieto anche le sigarette elettroniche

**cortili, parcheggi , impianti sportivi di pertinenza delle scuole*



La Normativa Nazionale:

L. 16 gennaio 2003, n. 3

L'art. 51 della legge 3/03 (integra e sostituisce in parte la L. 584/75)

- ❑ (art.51/1) E' vietato fumare nei locali chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti al pubblico e di quelli riservati ai fumatori e così contrassegnati
- ❑ (art .51/ 1-bis) il divieto di cui al comma 1, è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni

La Normativa Nazionale:

L. 16 gennaio 2003, n. 3

- ❑ **Gli esercizi ed i luoghi di lavoro**, nei locali riservati ai fumatori devono essere dotati di impianti di ventilazione e ricambio **funzionanti**, con specifici requisiti (indicati nell'accordo 24/07/03 della Conferenza Stato Regioni e nel DPCM 23/12/2003)



Tutela della salute dei lavoratori

Il datore di lavoro, visto l'art. 51

L.16.1.2003, n.3,

- ❑ **dovrà disporre il divieto generalizzato** di fumare nei luoghi di lavoro chiusi ed eventualmente predisporre un'area riservata ai fumatori con le caratteristiche di cui al Decreto P.C.M. 23.12.2003

La normativa regionale:

LRT 4 febbraio 2005, n. 25

- ❑ **(art.1)** la legge dispone iniziative di prevenzione e per assicurare l'osservanza del divieto di fumo nei luoghi, locali e mezzi di competenza regionale e enti locali
- ❑ **(art.2)** è vietato fumare in tutti i locali chiusi pubblici e privati e su tutti i mezzi di trasporto pubblico regionale e locale ad **eccezione.....**
 - ❑ delle abitazioni private, loro pertinenze
 - ❑ mezzi di trasporto ad uso privato;
 - ❑ aree riservate ai fumatori, predisposte e segnalate.



- **(Art. 3) il piano sanitario regionale prevede**
- iniziative di educazione, formazione ed intervento, al fine di modificare gli atteggiamenti e le abitudini al fumo della popolazione

(Art.4) le amministrazioni, enti e aziende pubbliche con apposito atto individuano:

- I dirigenti responsabili dell'applicazione della normativa
- Le modalità di individuazione dei soggetti preposti al controllo
- Le modalità di pubblicizzazione del divieto
- Le aree eventualmente destinate ai fumatori
- Il personale incaricato della vigilanza



- ❑ **Il personale incaricato della vigilanza** partecipa a corsi di formazione ed all'assunzione dell'incarico è dotato di **tesserino di riconoscimento**
- ❑ **(art. 5/1) nelle strutture pubbliche i responsabili:**
 - ❑ curano l'affissione dei divieti
 - ❑ vigilano sul rispetto del divieto
 - ❑ curano l'accertamento delle infrazioni
 - ❑ verificano la corretta manutenzione degli impianti nei locali per fumatori, se esistenti

- ❑ **(art. 6)** sono possibili **aree per fumatori**, ad eccezione dei mezzi di trasporto, delle scuole (non università)
- ❑ **(art. 7/1) sanzioni:**
 - ❑ violazione al divieto di fumo da 27,50 a 275 euro (raddoppiata se in presenza di donna in evidente stato di gravidanza o lattanti o di minori di 12 anni)

VIETATO FUMARE

Legge 16 Gennaio 2003 n. 3, art. 51 "Tutela della salute dei non fumatori"

SANZIONE AMMINISTRATIVA DA € 27,5 A € 275

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di donna in evidente stato di gravidanza o di lattanti o bambini fino a 12 anni

Delegato alla vigilanza sull'osservanza del divieto:
Sig.

Autorità cui compete accertare e contestare l'infrazione:
Delegato alla vigilanza, Polizia Amministrativa locale, *Guardie Giurate*,
Ufficiali e agenti di polizia giudiziaria



- Il DPCM 2003 prevede una ventilazione pari a 108 m³/h per “posto fumatore”
- **Portata d’aria molto elevata**, che garantisce una forte diluizione degli inquinanti (ma **non l’eliminazione del rischio**)
- **I lavoratori della sala fumatori possono essere considerati solo “potenzialmente esposti”?**



ART.15 D.Lvo 81/08 (MISURE GENERALI DI TUTELA)

- ❑ Il comma 1 lettera c) prevede
- ❑ **la eliminazione dei rischi** in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e ove ciò non è possibile,
la loro riduzione al minimo.

❑ ARTT. 17 e 18 (OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO)

- ❑ IL Datore di lavoro in relazione alla natura della attività dell'azienda
- ❑, **Valuta, tutti i rischi**



□ **Art 20 (Obblighi dei lavoratori)**

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria salute e di quella di altre persone....

□ **Art 25 (Il medico competente)** collabora con il Servizio di PP ed il datore di lavoro....

□ **ART. 33 (Compiti del servizio di prevenzione e Protezione)**

Individua i fattori di rischio, valuta i rischi ed individua le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza, dell'organizzazione aziendale

□ **Titolo IX – Sostanze Pericolose- (agenti chimici,cancerogeni, mutageni)**



□ **Allegato n. 1** - Linea guida tecnica di orientamento per sigarette elettroniche

- Tabella per la classificazione di pericolo di miscele contenenti nicotina secondo le direttive 67/548/CE e 1999/45/CE e secondo il regolamento 1272/2008 (CLP)

Sigaretta elettronica: aspetti tossicologici

http://www.dors.it/alleg/newcms/201307/capitolo_tossicit%E0Xsito.pdf



E' titolare di obblighi preventivi e protettivi in materia di prevenzione e protezione antinfortunistica e igiene del lavoro (Dlgs 81/2008) in qualità di datore di lavoro:

- ❑ Individua e valuta i rischi per la salute e sicurezza
- ❑ Elimina e/o riduce i rischi alla fonte
- ❑ Adotta tutte le necessarie ed adeguate misure di tutela prevenzionistica e procedurali, dando costantemente priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali
- ❑ Fornisce la necessaria segnaletica di sicurezza
- ❑ Designa il responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP). Il medico competente (ove previsto), gli addetti alle emergenze e al primo soccorso
- ❑ Fa svolgere la sorveglianza sanitaria se sussistono rischi specifici e allontana i lavoratori dall'esposizione a rischio per motivi sanitari inerenti la loro sicurezza e salute



- ❑ Informa, forma e addestra dirigenti, preposti e lavoratori sui rischi presenti e sui modi di fronteggiarli adeguatamente
- ❑ Predisporre la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, eventualmente richiedendo all'ente tenetovi l'intervento previa segnalazione qualificata e dettagliata dei rischi esistenti
- ❑ **Programma le misure per il miglioramento continuo anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi, regolamenti d'Istituto e codici etici**
- ❑ Prevede e organizza tutte le necessarie misure di emergenza
(antincendio, primo soccorso, evacuazione)
- ❑ Organizza la riunione periodica del SPP almeno una volta l'anno
- ❑ **Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può ovviamente avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti.....)**

Fonte Ambiente e lavoro (R. Rubini)



Art 4. Tutela delle salute nelle scuole

- 1.all' art .51/ 1-bis della legge 16 gennaio 2003 n.3 il divieto di cui al comma 1, è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni (del sistema educativo di istruzione e formazione)
-**Le istituzioni scolasticheattivano incontri degli studenti con esperti delle aziende sanitarie locali del territorio sull'educazione alla salute e sui rischi derivanti dal fumo**
- 2.....e' vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi e (nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione).....
- Chiunque violi il divieto.....di cui al comma 2 è soggetto alle sanzioni amministrative pecuniarieart 7 legge 11 novembre 1975, n.584 e successive modifiche



He has his
daddy's eyes
and his
momma's lungs.

Secondhand Smoke Kills.

**Ha gli occhi del babbo e i polmoni della
mamma (dietro che fuma)
Il fumo passivo uccide (USA)**

A Natale fatti
un bel regalo

**SMETTI
DI
FUMARE**

Taac...

Il fumo è la prima causa di morte evitabile. In Italia circa 80.000 morti l'anno sono attribuibili al fumo, anche passivo. Rendilo speciale il tuo Natale, smetti di fumare. Farsi un regalo a te stesso e a chi ti sta vicino.

www.ministerosalute.it Telefono Verde Fumo 800 554 088

Ministero della Salute

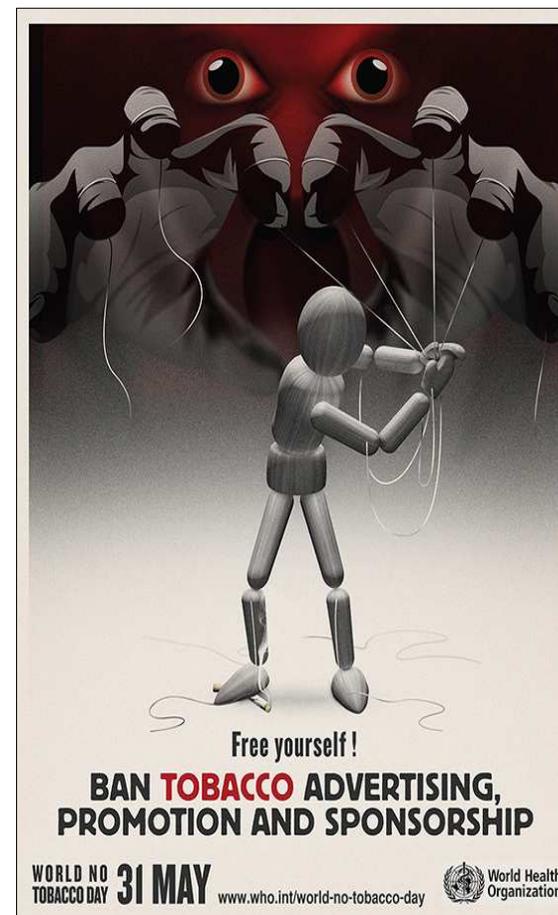


Tema

Eliminare la pubblicità e la sponsorizzazione dei prodotti del tabacco.

La strategia di contrasto al tabagismo deve essere sviluppata con approccio integrato in tre direzioni

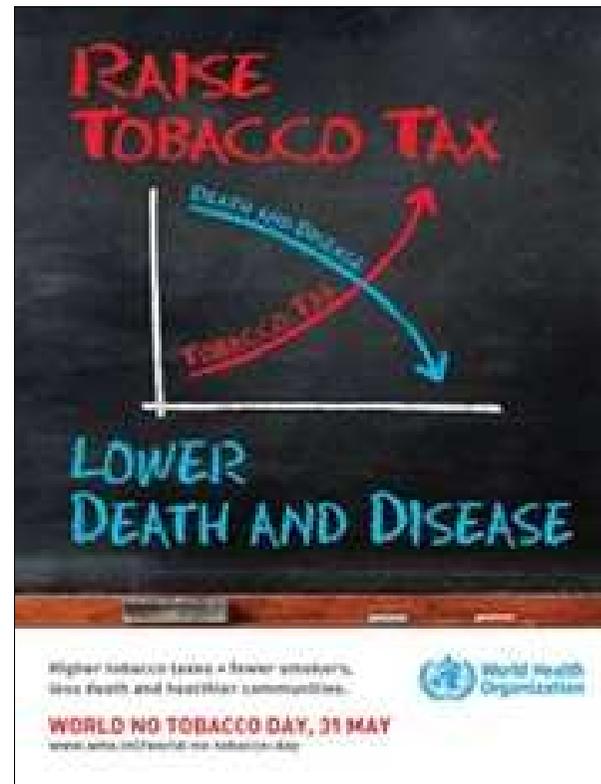
1. Proteggere la salute dei non fumatori (monitoraggio legge)
2. Ridurre la prevalenza dei nuovi fumatori (**programmi scolastici, campagne, etichettature**)
3. Promuovere e sostenere la cessazione (formazione degli operatori sanitari e non, programmi di comunità, **aziende libere da fumo**, centri antifumo)





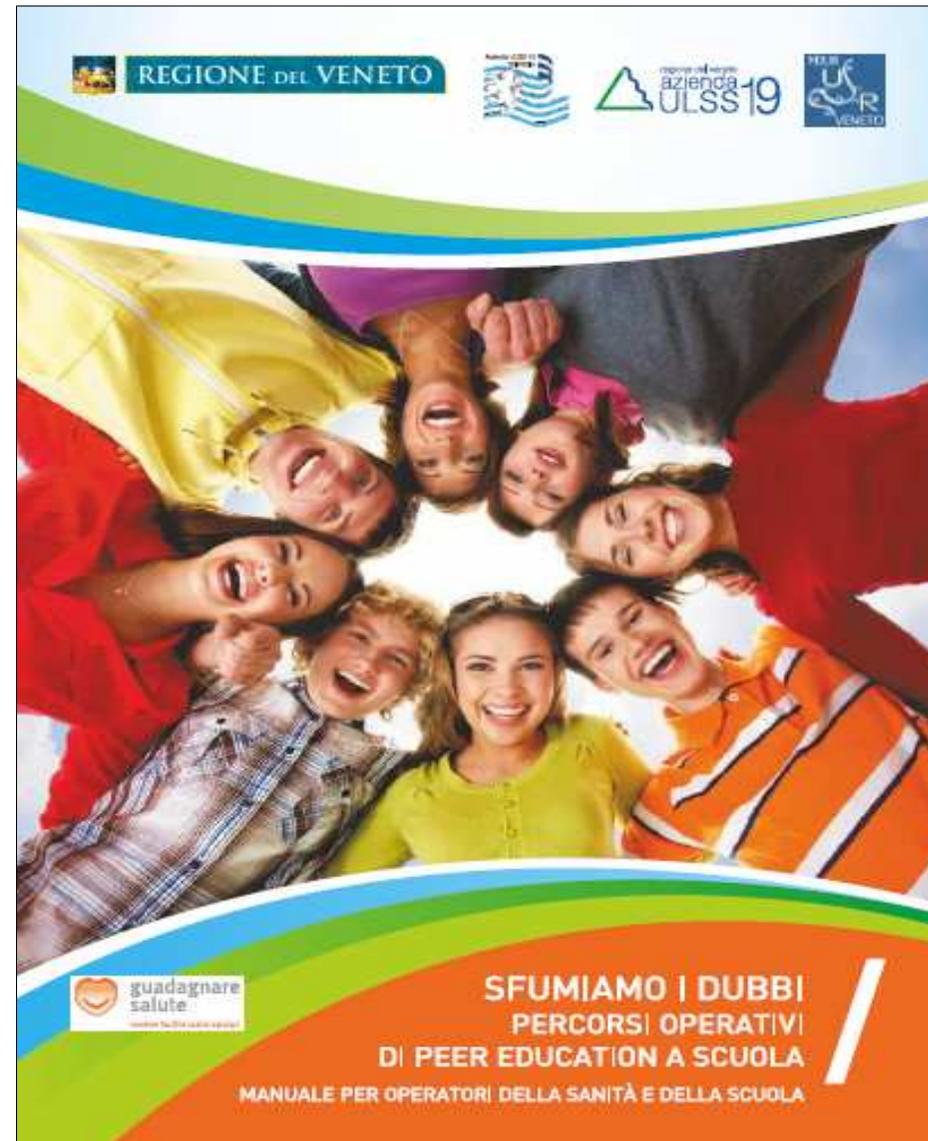
Tema : aumentare la tassazione sui prodotti del tabacco

- Tassazione dei prodotti del tabacco come strategia per contrastare il fumo
- OMS : sensibilizzare istituzioni per interventi sulla tassazione, società civile e singoli cittadini devono diventare parte attiva del processo di cambiamento



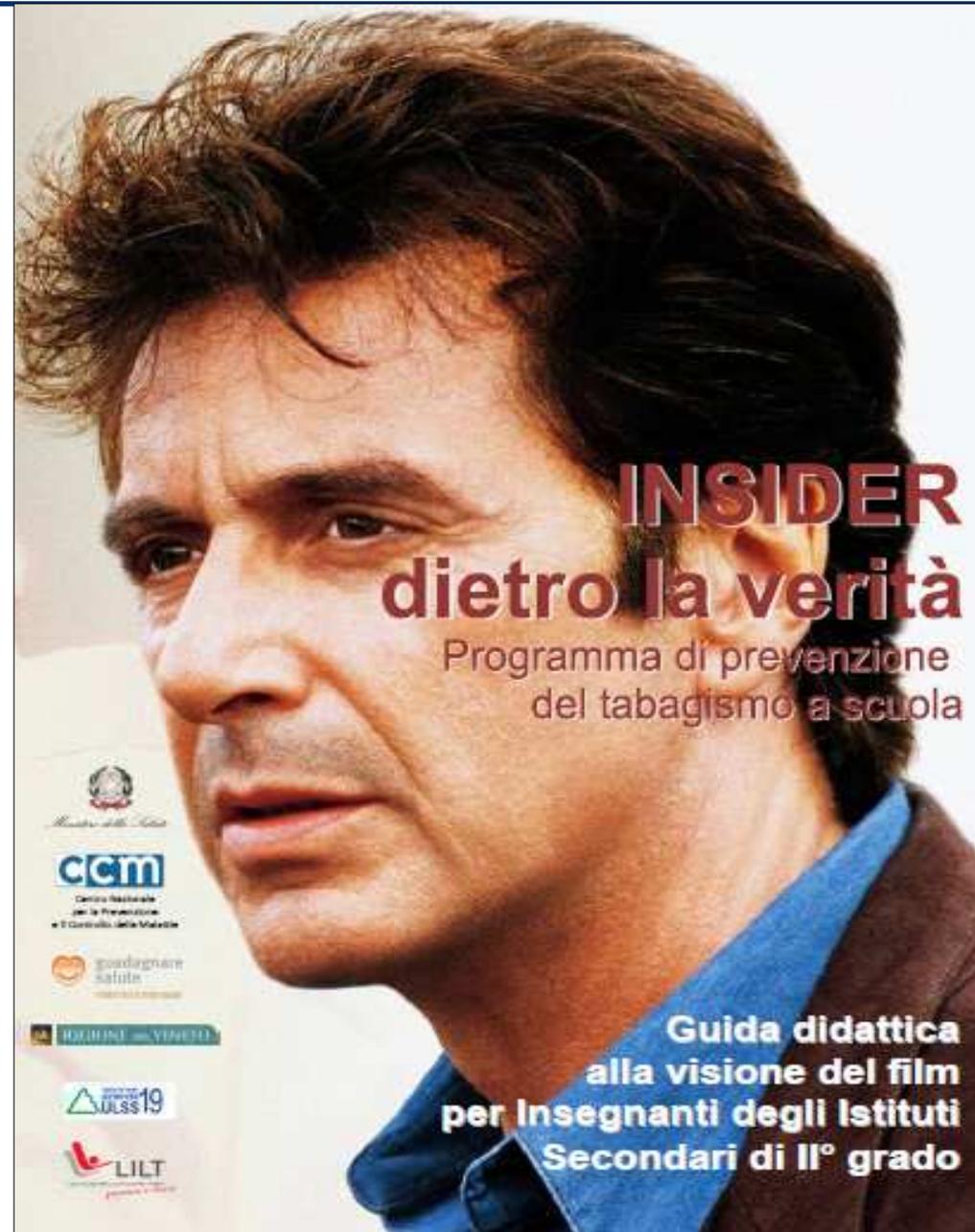


- ❑ **Decreto legge 12 settembre 2013 n. 104 e successivo Testo coordinato - Scuola**
- ❑ Approfondimento “ World NO Tabacco day 2013: www.epicentro.iss.it
- ❑ Approfondimento “ World No Tabacco day 2014 www.epicentro.iss.it
- ❑ Il sito del progetto HBSC-Italia (Health Behaviour in School-aged Children)
- ❑ La linea progettuale” Scuole libere dal fumo” nell’ambito delle iniziative di controllo del tabagismo del Centro nazionale e controllo delle malattie(**Ccm**) all’interno della cornice” Guadagnare salute”
- ❑ I dati dello studio Passi 2013 : abitudine al fumo, fumo passivo, smettere di fumare
- ❑ La Rete delle scuole che promuovono salute
- ❑ http://www.snlg-iss.it/lgr_toscana_tabagismo_2009
- ❑ http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=24360
- ❑ http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_Prev_Fumo_B.pdf
- ❑ <http://www.regione.veneto.it/web/sanita/pubblicazioni-e-rapporti>
Azienda Sanitaria Firenze

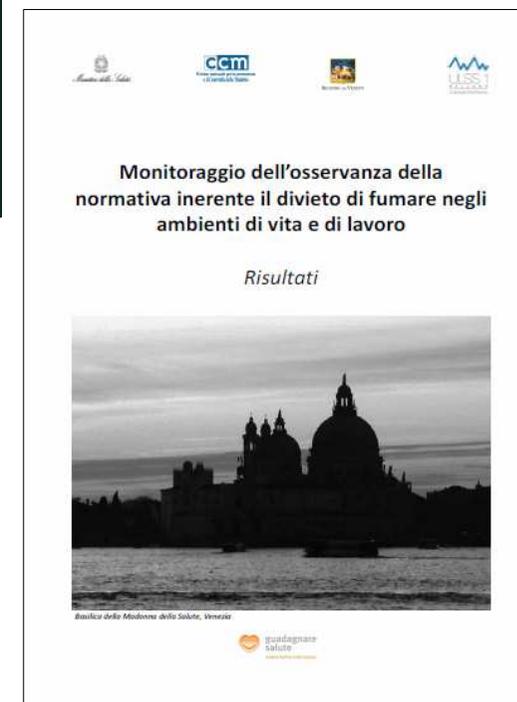
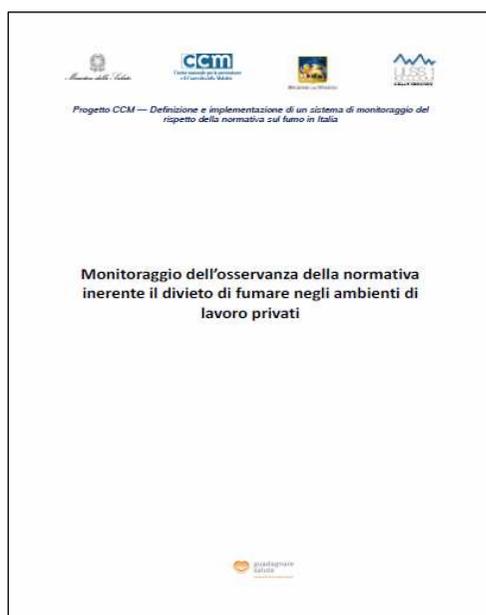
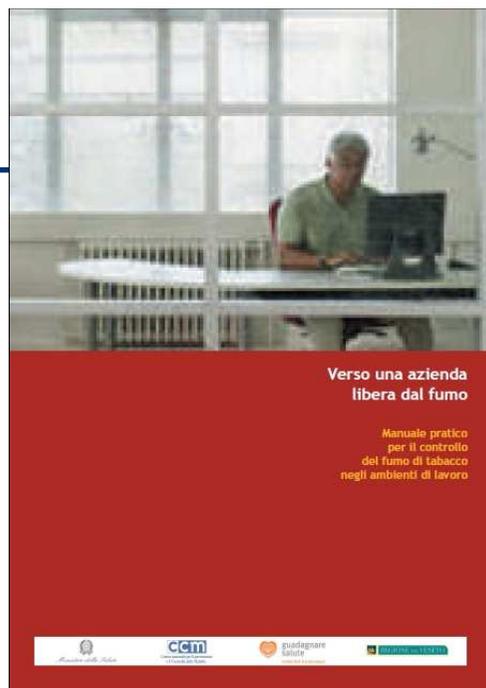




La visione del film consigliata dall'OMS per “ **contrastare l'inganno**” cioè il tentativo di far credere che il consumo di tabacco sia una decisione comportamentale individuale e, come tale libera, tra prodotto e acquirente.



Risorse utili



http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_1898_allegato.pdf
Azienda Sanitaria Firenze



La prevalenza dei fumatori italiani è da anni in lento e costante declino, ma **preoccupano alcuni comportamenti in controtendenza tra alcuni sottogruppi della popolazione: donne e giovani**

2013- 2014

- ❑ **Campagna di sensibilizzazione** alle malattie respiratorie e in particolare al tumore polmonare: **Progetto Polmone Rosa**
- ❑ **Progetto multi-regionale e osservazionale: Divieto di fumo per la tutela delle salute nelle scuole**
- ❑ **Ambito:** programma interministeriale **Guadagnare Salute**
- ❑ **Obiettivi:** acquisire informazioni oggettive sulla frequenza **del fumo in ambiente scolastico, valutare l'impatto delle normative introdotte**
- ❑ Ha finalità preventive e non sanzionatorie

**“ Monitoraggio degli effetti della legge 3/2003 e del decreto 104/2013
covertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n.128 (in
G.U. 11/11/2013, n. 264). Divieto di fumo per la tutela della salute nelle
scuole”**

Obiettivi :



valorizzazione delle iniziative di comunicazione e formazione in ambito scolastico, orientate alla diffusione delle informazioni e alla crescita della consapevolezza del rischio connesso al tabagismo



Il progetto del Ministero della Salute per monitorare la pratica del fumo di tabacco **nella scuola** affidato al Centro Nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cneps) dell'Istituto superiore di sanità (ISS).

Metodologia

- ❑ Interviste ai dirigenti scolastici di un campione di scuole di primo e secondo grado
- ❑ Osservazione diretta dei luoghi interni, esterni e limitrofi da parte di operatori sanitari



- ❑ **Protocollo di studio** (6 Istituti Scolastici per Regione o ASL)
- ❑ **Strumenti:**
 1. lettera ai dirigenti scolastici per aderire al progetto
 2. Questionario per le somministrazioni delle interviste
 3. Una scheda di rilevazione standardizzata per la raccolta delle informazioni durante il sopralluogo da parte di operatori sanitari

Lettera ai dirigenti scolastici



Inserire Logo
Regione

Al dirigente scolastico (dalla ASL/ASP) su carta intestata ASL/ASP

Oggetto: progetto "Monitoraggio degli effetti della Legge 3/2003 e del Decreto Legge 104/2013 convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 126 (in G.U. 11/11/2013, n. 264). "Divieto di fumo per la tutela della salute nelle scuole.

Egregio Dirigente

nell'ambito delle attività per la promozione di stili di vita salutari, il Ministero della Salute ha avviato in collaborazione con il Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il progetto "Monitoraggio degli effetti della Legge 3/2003 e del Decreto Legge 104/2013 convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 126 (in G.U. 11/11/2013, n. 264). "Divieto di fumo per la tutela della salute nelle scuole. Tale iniziativa, promossa nell'ambito del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in attuazione del programma interministeriale "Guadagnare Salute", ha l'obiettivo di rilevare la pratica del fumo di tabacco in ambito scolastico e di valorizzare le iniziative orientate alla promozione di comportamenti salutari e a una scuola libera dal fumo.

In Italia la percentuale di fumatori e l'esposizione al fumo passivo si stanno regolarmente riducendo, grazie ad un'azione sistematica di contenimento del fumo di tabacco svolta per mezzo di molteplici politiche e programmi volti a rendere gli ambienti di vita sempre più liberi dal fumo e a ridurre la pressione a fumare sui giovani. Tra questi, un impatto rilevante ha avuto la Legge 16 gennaio 2003, n.3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" (art. 51: Tutela della salute dei non fumatori) che ha esteso il divieto di fumo a tutti i locali chiusi frequentati dal pubblico (luoghi di lavoro, pubblici esercizi, ecc.).

Un ulteriore contributo alla salute delle nuove generazioni è offerto dalla recente adozione del Decreto Legge n.104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" (art.4 "Tutela della salute nelle scuole", in vigore dal 12 settembre 2013, che vieta di fumare sigarette anche nei cortili, nei parcheggi, nei porticati, nei giardini, negli impianti sportivi e in tutte le aree di pertinenza degli istituti scolastici. Con la conversione in legge, dal 12 novembre 2013, il divieto è stato esteso anche alle sigarette elettroniche. Un passo molto importante verso una scuola che promuove comportamenti e stili di vita a favore della salute.

Poiché ad oggi non abbiamo a disposizione dati su come tale normativa sia stata recepita nel contesto scolastico, il Ministero della Salute ha promosso il progetto che le stiamo presentando, che ha l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle iniziative promosse in ambito scolastico per contrastare il tabagismo ed, in particolare, su come è stata recepita l'applicazione delle normative.

Il progetto si articola in un'indagine che si propone di rilevare la pratica del fumo di tabacco in ambito scolastico, e prevede la realizzazione di iniziative di comunicazione per la diffusione delle informazioni e la crescita della consapevolezza del rischio connesso al tabagismo nell'ottica della promozione della salute.

L'indagine verrà realizzata durante il corrente anno scolastico su un campione multi-regionale di istituti scolastici statali e paritari di primo e secondo grado e si svolgerà mediante un questionario

rivolto ai dirigenti scolastici e un'osservazione dell'ambiente interno ed esterno alla scuola che verrà effettuata da operatori sanitari.

Abbiamo il piacere di informarla che la Sua scuola è tra quelle selezionate per la partecipazione al progetto. La Sua collaborazione è un elemento fondamentale per la buona riuscita delle attività sopra esposte. Le chiediamo pertanto di partecipare all'indagine compilando il questionario allegato.

Un operatore del dipartimento di prevenzione della ASL/ASP La contatterà per ritirare il questionario allegato alla presente lettera e, in quell'occasione, compierà la scheda per raccogliere i dati ricavati dall'osservazione diretta degli ambienti.

I dati raccolti attraverso la compilazione del questionario saranno riservati e finalizzati alla realizzazione dello studio.

I risultati che emergeranno dall'indagine saranno condivisi con le scuole partecipanti e utilizzati per la realizzazione di interventi di prevenzione.

Per qualsiasi chiarimento potrà contattare il Dott.
coordinatore/referente dello studio, tel.

La ringraziamo fin da ora per la collaborazione e Le porgiamo cordiali saluti




Ministero della Salute



Inserire Logo
Regione

“Monitoraggio degli effetti della legge 3/2003 e del Decreto Legge 104/2013 convertito con modificazioni nella Legge 8 novembre 2013, n. 128. Divieto di Fumo per la tutela della salute nelle scuole”

Codice Identificativo Unità di rilevazione (ID): _____

QUESTIONARIO

A cura del dirigente scolastico o di un suo delegato

Il questionario, che le chiediamo cortesemente di compilare, fa parte di uno studio che l'Istituto Superiore di Sanità sta svolgendo in collaborazione con il Ministero della Salute, le Regioni e in accordo con il Ministero dell'Istruzione della Ricerca e dell'Università, con l'obiettivo di raccogliere informazioni su iniziative promosse in ambito scolastico per contrastare il tabagismo e, in particolare, su come è stata recepita l'applicazione delle seguenti normative:

- **Legge n. 3 del 3 gennaio 2003, art. 51** “Tutela della salute dei non fumatori” che ha esteso il divieto di fumo di tabacco a tutti i locali chiusi frequentati dal pubblico e ai luoghi di lavoro
- **Decreto legge n.104 del 12 settembre 2013** che ha esteso il divieto di fumo di tabacco agli spazi aperti di pertinenza delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione *convertito con modificazioni dalla*
- **Legge n.128 dell'11 novembre 2013** (che ha introdotto il divieto di utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche).

Questa indagine, infatti, ha lo scopo di monitorare atteggiamenti e comportamenti del personale scolastico e degli studenti riguardo le normative vigenti sul divieto di fumo ed è parte integrante delle iniziative di promozione della salute.

Le risposte al questionario saranno assolutamente riservate e finalizzate alla realizzazione dello studio.

La ringraziamo fin da ora per la preziosa collaborazione!

Numero di studenti _____

Numero di insegnanti _____

Numero del personale non docente _____

1



IL PROGRAMMI DI PREVENZIONE DEL TABAGISMO

1. La sua scuola ha partecipato nell'anno scolastico in corso ad un programma di prevenzione del tabagismo?

- Sì, con programma rivolto solo agli studenti
 Sì, con programma rivolto solo al personale (docente e non docente)
 Sì, con programma rivolto sia a studenti che al personale
 No

1a. Se sì, specificare:

titolo del programma:

chi lo ha organizzato:

1b. Se no, la sua scuola sarebbe interessata a pianificare attività di prevenzione del tabagismo?

- Sì No

IL REGOLAMENTO INTERNO SUL DIVIETO DI FUMO

2. La scuola ha un regolamento interno riguardo il divieto di fumo previsto dalla normativa in vigore?

Sì

→

2.a Se sì, il regolamento è stato condiviso con?
(il possibile più di una risposta)

- Insegnanti
 Studenti
 Genitori

No

3. Sono previste misure disciplinari in caso di infrazione delle leggi o del regolamento interno?

Per gli studenti:

Sì

→

3.a Se sì, quali delle seguenti misure sono adottate?
(il possibile più di una risposta)

- avviso verbale
 comunicazione ai genitori
 sospensione
 nota disciplinare
 altro (specificare) _____

No

2

Per il personale (docente e non):

Sì

→

3.b

Se sì, quali delle seguenti misure sono adottate?
(il possibile più di una risposta)

- richiamo verbale
 richiamo scritto
 sanzione pecuniaria
 altro (specificare) _____

No

IL RISPETTO DEL DIVIETO DI FUMO

4. Nel corso di questo anno scolastico, ha avuto lamentele per la presenza di fumo di tabacco negli spazi di questa scuola in cui è vietato fumare?

4.a Spazi chiusi

- spesso
 qualche volta
 mai

4.b Spazi aperti di pertinenza

- spesso
 qualche volta
 mai

5. In che misura il divieto di fumare viene rispettato negli spazi chiusi di questa scuola?

5.a Personale docente

- sempre
 quasi sempre
 qualche volta
 mai

5.b Personale non docente

- sempre
 quasi sempre
 qualche volta
 mai

5.c Studenti

- sempre
 quasi sempre
 qualche volta
 mai

6. Da quando è in vigore il divieto di fumare negli spazi aperti di pertinenza della scuola, in che misura viene rispettato da chi frequenta questa scuola?

6.a Personale docente

- sempre
 quasi sempre
 qualche volta
 mai

6.b Personale non docente

- sempre
 quasi sempre
 qualche volta
 mai

6.c Studenti

- sempre
 quasi sempre
 qualche volta
 mai

3



7. Da quando il divieto di fumare è stato esteso anche alle sigarette elettroniche, in che misura viene rispettato da chi frequenta questa scuola?

7.a **Personale docente**

- sempre
- quasi sempre
- qualche volta
- mai

7.b **Personale non docente**

- sempre
- quasi sempre
- qualche volta
- mai

7.c **Studenti**

- sempre
- quasi sempre
- qualche volta
- mai

8. Nel corso di questo anno scolastico, Le è capitato, di dover chiedere a qualcuno di smettere di fumare negli spazi chiusi all'interno della scuola?

- Sì →
- No

8.a Se sì, qualcuno si è rifiutato? Sì No

9. Da quando entrato in vigore il divieto di fumare negli spazi aperti di pertinenza della scuola, Le è capitato di dover chiedere a qualcuno di smettere di fumare?

- Sì →
- No

9.a Se sì, qualcuno si è rifiutato? Sì No

10. Negli ultimi sei mesi, Le è capitato di dover chiedere a qualcuno di spegnere la sigaretta elettronica?

- Sì →
- No

10.a Se sì, qualcuno si è rifiutato? Sì No

L'OPINIONE GENERALE SUL DIVIETO DI FUMO NELLA SCUOLA

11. Qual è l'opinione generale di chi lavora e studia in questa scuola rispetto al divieto di fumare negli spazi chiusi?

- favorevole
- indifferente
- contraria

12. Qual è l'opinione generale di chi lavora e studia in questa scuola rispetto al recente divieto di fumare negli spazi aperti di pertinenza della scuola?

- favorevole
- indifferente
- contraria
- non so

4



13. Qual è l'opinione generale di chi lavora e studia in questa scuola rispetto al più recente divieto di fumare le sigarette elettroniche a scuola?

- favorevole
- indifferente
- contraria
- non so

LA NORMATIVA COME DISINCENTIVO A FUMARE

14. Secondo lei, la normativa che vieta di fumare nelle scuole contribuirà a disincentivare i ragazzi riguardo all'abitudine al fumo di tabacco?

- sì
- no
- probabilmente
- non so

15. Secondo Lei, il fumo passivo è dannoso alla salute quanto il fumo attivo?

- sì
- no
- non so

16. Secondo lei, le norme contro il fumo passivo proteggono i non fumatori dal rischio di malattie?

- sì
- no
- probabilmente
- non so

17. Secondo lei cosa dovrebbero fare le Istituzioni (Ministero della Salute, Regioni, ASL) per migliorare i risultati delle normative contro il fumo di tabacco? *(è possibile più di una risposta)*

- programmare controlli periodici del Dipartimento di Prevenzione della ASL di riferimento
- predisporre linee guida per la redazione di regolamenti interni specifici per le diverse realtà scolastiche
- organizzare monitoraggi sistematici a livello nazionale e locale per misurare l'efficacia della normativa

5

- Informare e formare sul tema gli studenti e il personale della scuola, attraverso programmi di prevenzione del tabagismo
- Intervenire maggiormente sulla distribuzione per impedire l'accesso dei ragazzi al fumo di tabacco
- non so

18. Secondo lei nella sua scuola qual è la percentuale di personale docente e non docente fumatore?

- 0-15%
- 15-30%
- > 30%

19. Secondo lei nella sua scuola qual è la percentuale di studenti fumatori?

- 0-15%
- 15-30%
- > 30%

20. Lei è un fumatore?

- sì

20.a Se sì, quale effetto le recenti norme hanno sulla sua abitudine al fumo?

- fumo più di prima
- fumo come prima
- fumo meno di prima
- ho smesso di fumare

- no, non ho mai fumato
- sono un ex fumatore

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE!

6

Scheda rilevazione a cura di operatore ASL



A cura dell'operatore della ASL/ASP

Codice Identificativo Unità di rilevazione (ID): _____

Nome del rilevatore: _____

Giorno della settimana: _____

Data dell'osservazione: ___/___/___ (gg/mm/anno)

Ora dell'osservazione: _____

1. Ci sono cartelli regolamentari che indicano il divieto di fumo all'interno della scuola?

- sì
 no

2. Ci sono cartelli regolamentari che indicano il divieto di fumo nelle aree esterne di pertinenza della scuola (porticati, cortili, giardini, parcheggi, impianti sportivi)?

- sì
 no

3. Sono visibili?

- sì
 no

4. Sono integri?

- sì
 no

5. Vedi studenti che fumano sigarette elettroniche nelle aree vietate?

- sì
 no

6. Vedi personale docente/non docente che fuma sigarette elettroniche nelle aree vietate?

- sì
 no

7. Hai visto rivendite di tabacco nel raggio di 300 metri dalla scuola?

- sì
 no

Scheda rilevazione



Area visitata * <i>Barare X le aree visitate</i>	ci sono persone che fumano?			ci sono posacenere?	ci sono mozziconi di sigaretta per terra?	avverti odore fumo di sigaretta?
	studenti	docenti	non docenti			
<input type="checkbox"/> area non di pertinenza della scuola, visibile nel raggio di 20-25 metri (strade, marciapiedi, giardini)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	non comp				
<input type="checkbox"/> spazi aperti di pertinenza (cortili, porticati, giardini interni, parcheggi, altri spazi aperti)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	non comp				
<input type="checkbox"/> atri, scale, corridoi	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
<input type="checkbox"/> uffici amministrativi (presidenza, segreteria)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
<input type="checkbox"/> servizi igienici docenti/non docenti	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
<input type="checkbox"/> servizi igienici studenti	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
<input type="checkbox"/> aule, laboratori	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
<input type="checkbox"/> palestre	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
<input type="checkbox"/> mensa/bar	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
<input type="checkbox"/> depositi, magazzini, archivi	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					

* Area visitata = complesso di vani adibiti ad una specifica attività

Definizione e Implementazione di un Sistema di Monitoraggio del rispetto della normativa sul fumo in Italia: gli ambienti di lavoro privati

- 2011 Sopralluoghi in **154 aziende**
- 2012- 2° semestre Sopralluoghi in **86 aziende**
- **Totale Aziende: 241 Totale Aree: 959**
- **Territorio: ASL di Firenze**
- **Totale lavoratori raggiunti 2011-12: circa 4.000**
- **Interviste 2011-2012: 379 soggetti**



Valorizzare i risultati del monitoraggio per individuare una rete intersettoriale che condivide strategie efficaci di informazione, sensibilizzazione e assistenza per la promozione di stili di vita salutari in ambito lavorativo

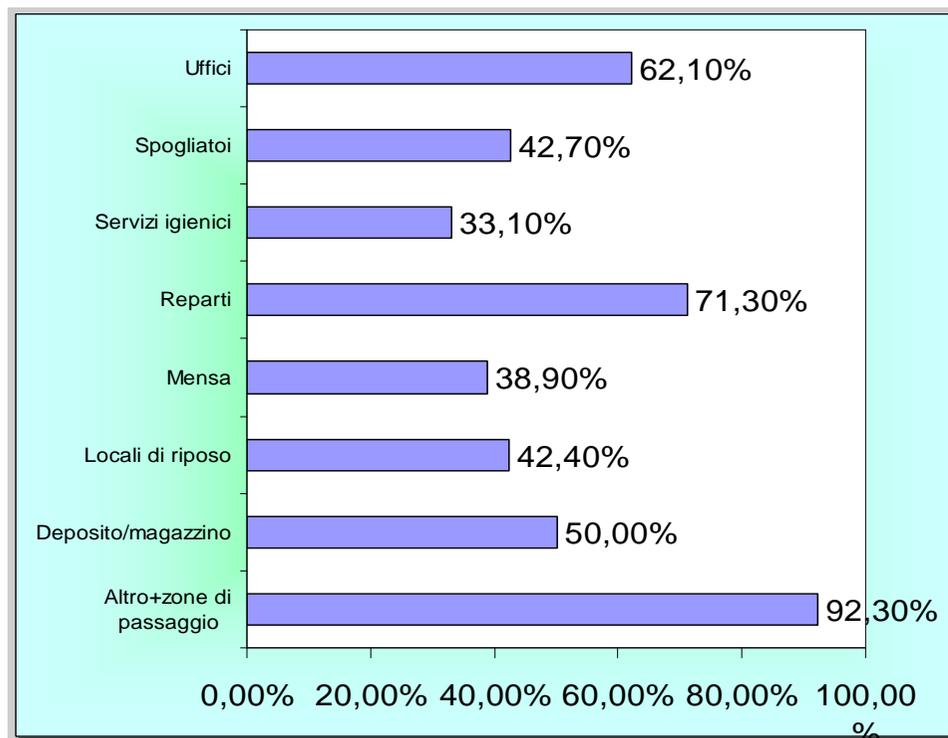


Confronto politica aziendale	ASL 10	POOL NAZIONALE
L'inquinamento da fumo di tabacco è stato inserito come fattore di rischio lavorativo nel DVR ?	13,51 %	22 %
Regolamento aziendale	28,38 %	38,30 %
Esistono spazi per fumatori secondo DPCM del 23/12/2003	1,35 %	3 %
Spazi aperti dedicati	56,76 %	53 %
Attraverso tutte le altre attività richieste dalla normativa (affissione cartelli)	74,32 %	68 %
Incontri formativi/informativi con i lavoratori	27,03 %	12 %
Altro	9,46 %	5 %

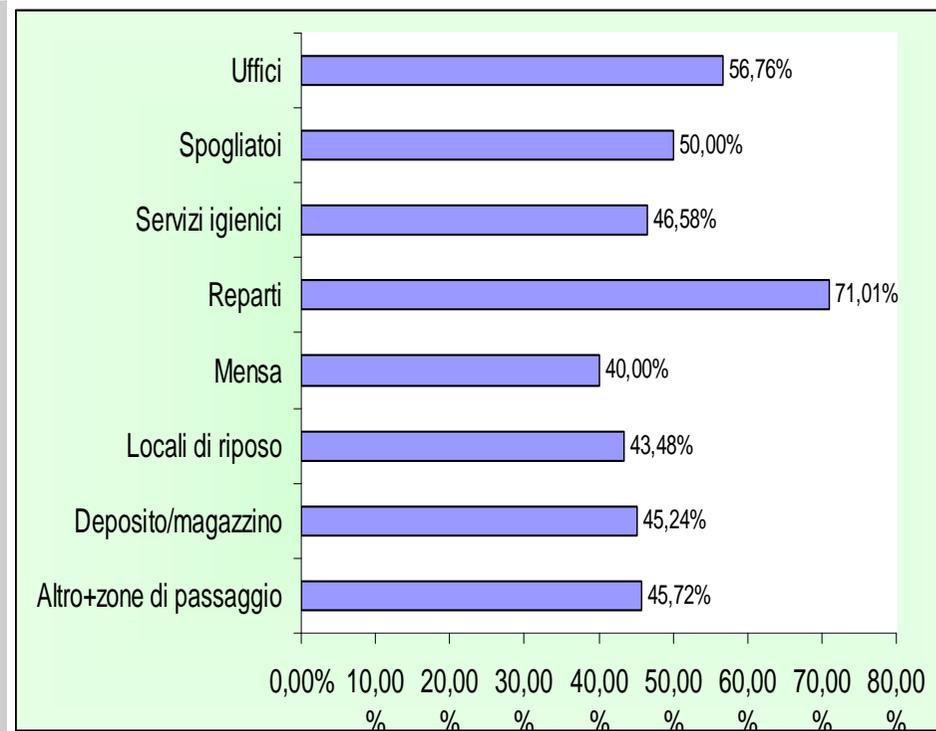
2- Cartellonistica regolamentare – Osservazione locali



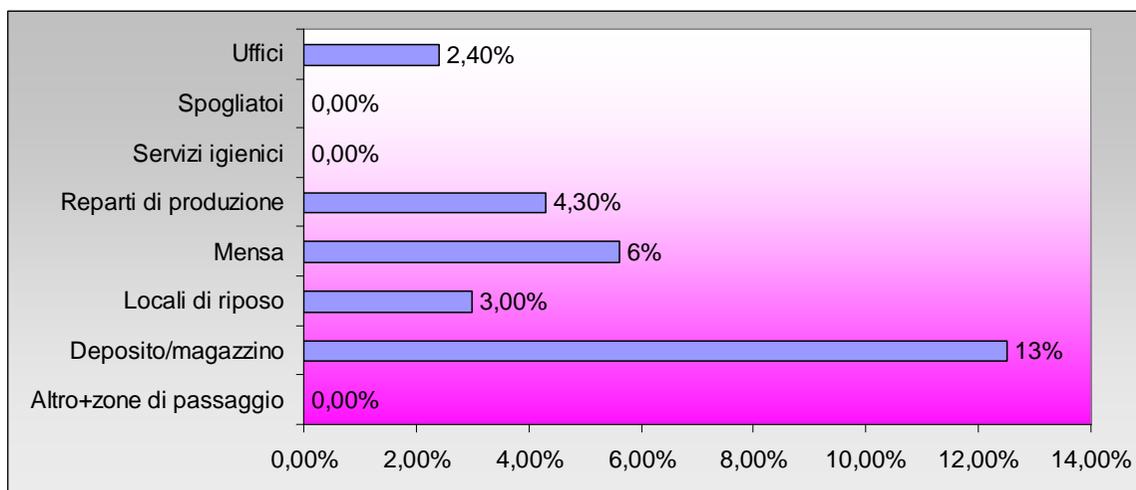
2011



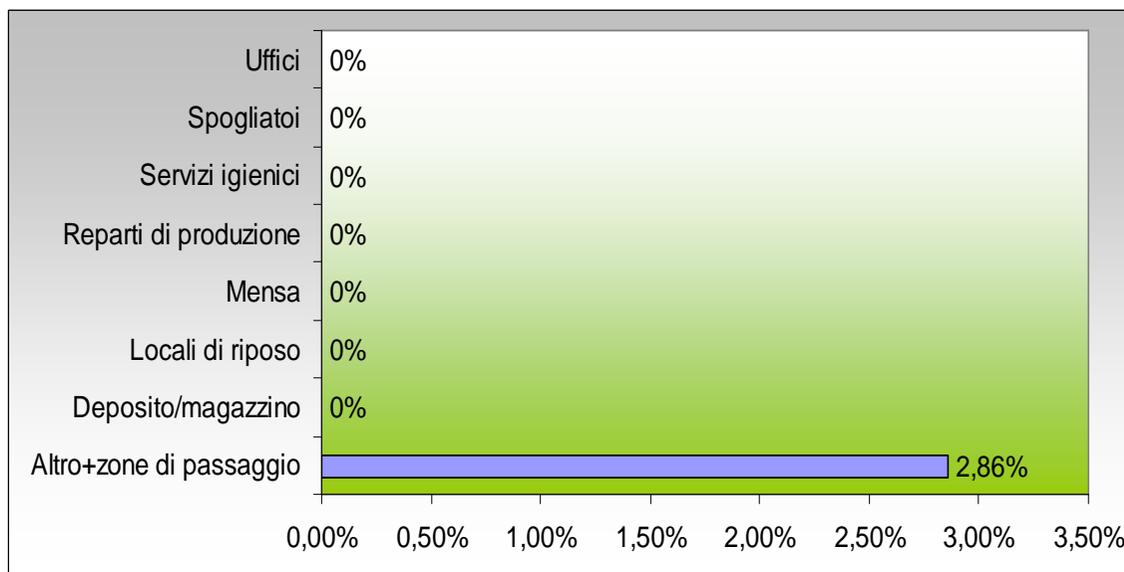
2012



3- Persone viste fumare- Osservazione locali



2011

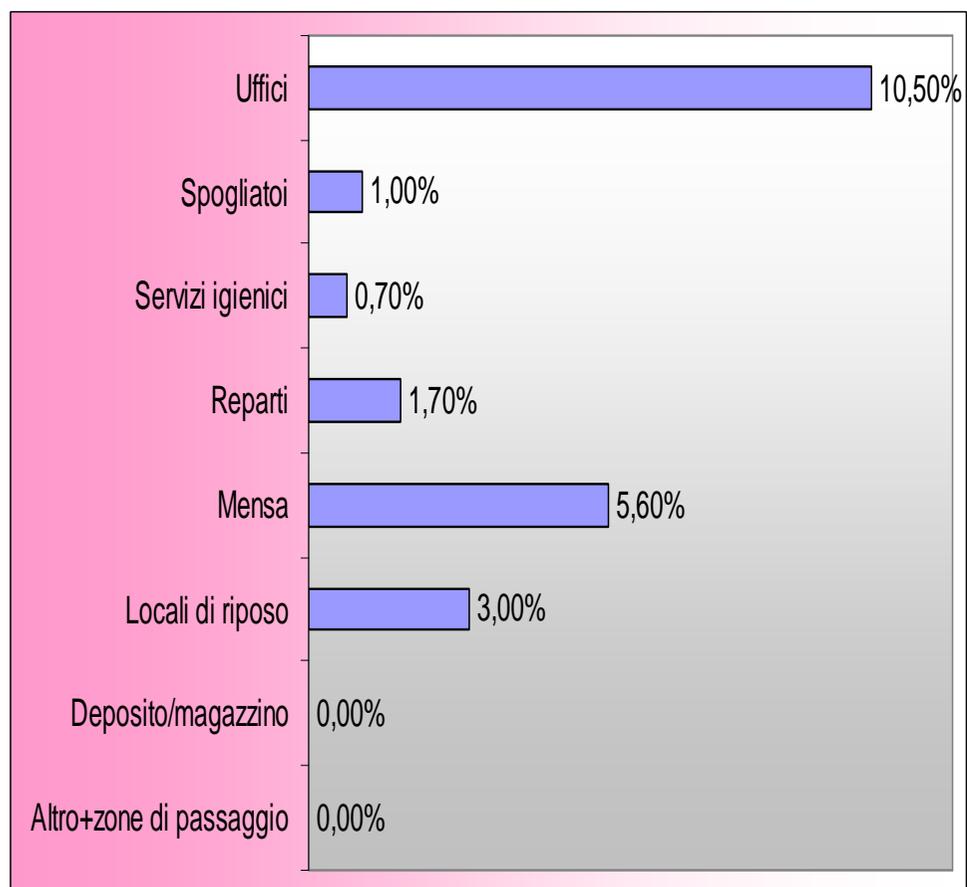


2012

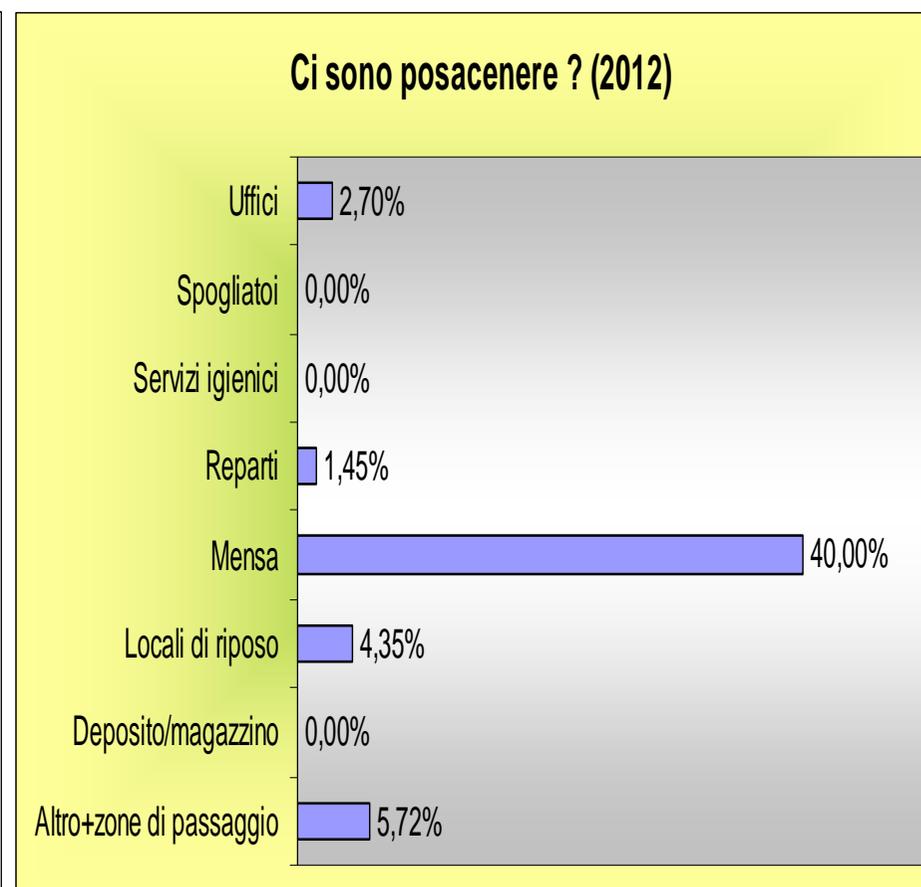
4- Presenza di posacenere- Osservazione locali



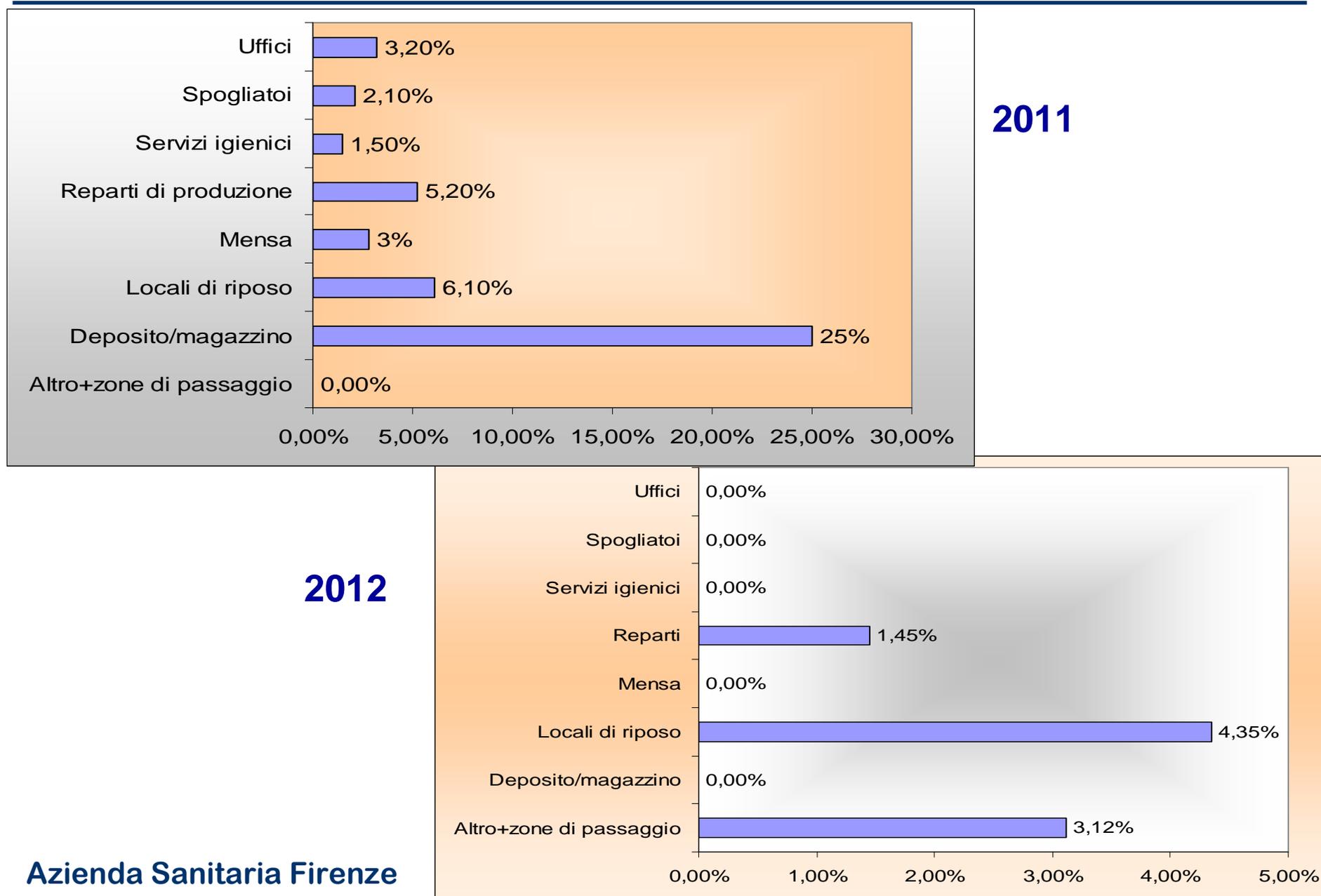
2011



2012



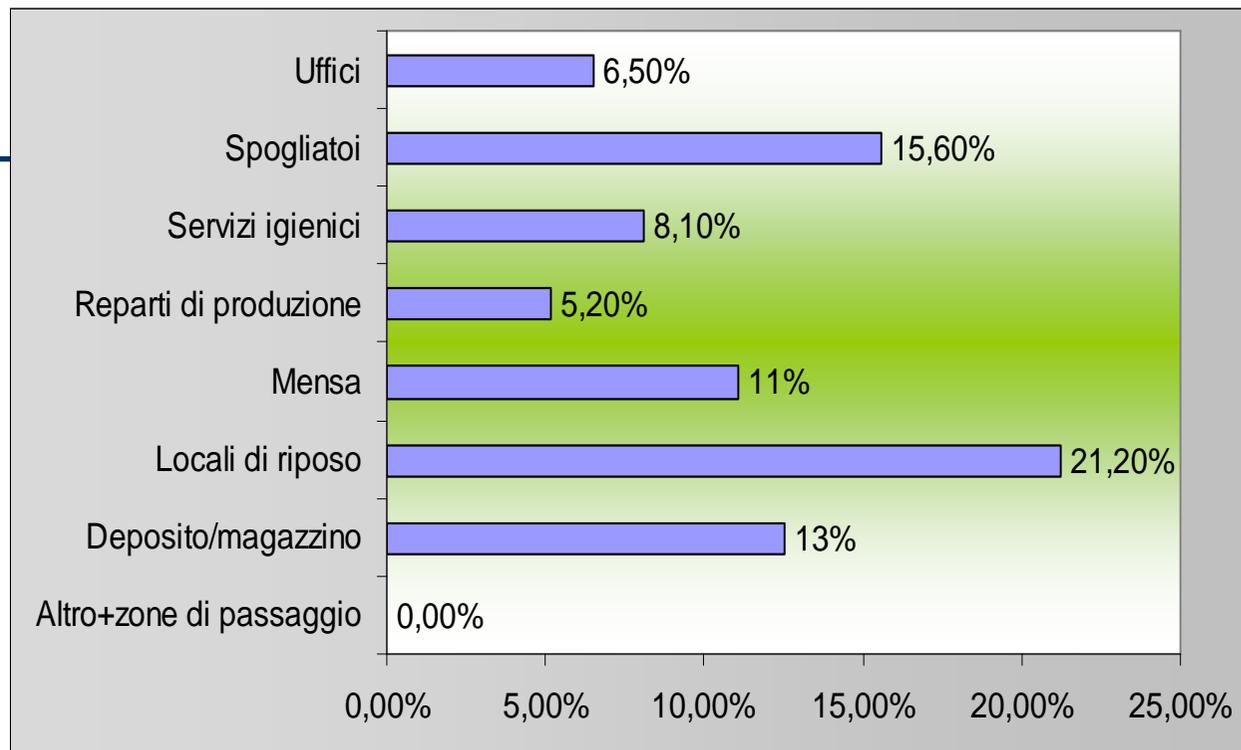
5- Presenza di mozziconi per terra- Osservazioni locali



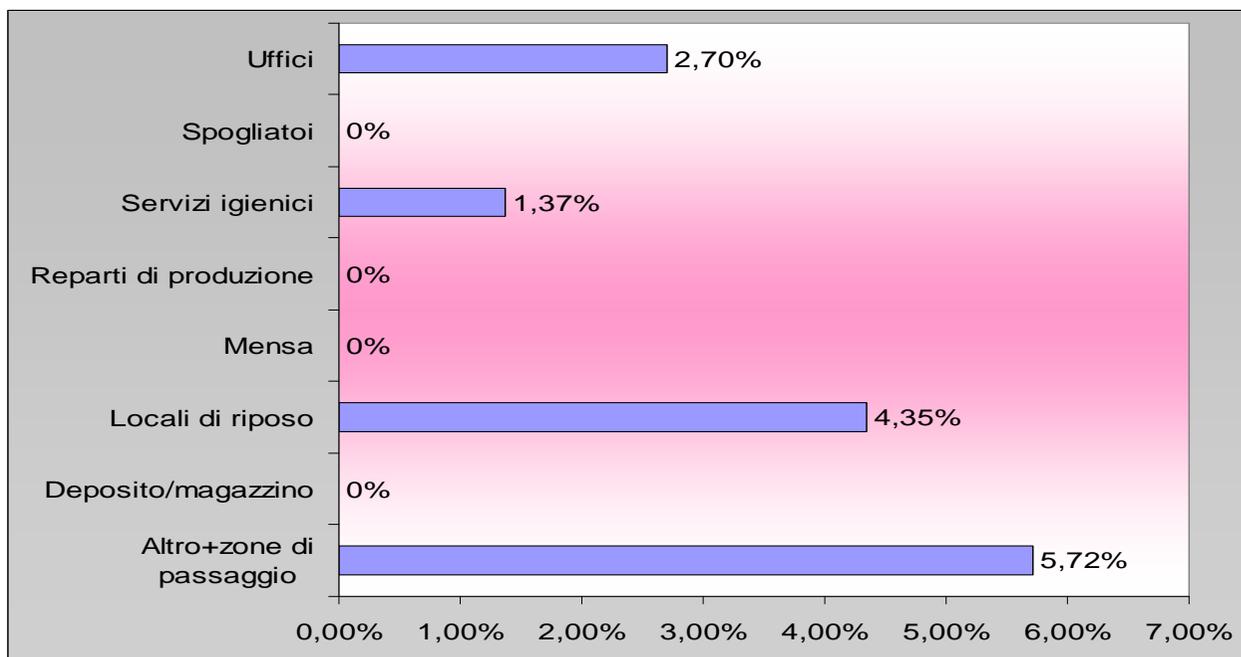
6-Presenza odore di fumo

Osservazione locali

2011



2012

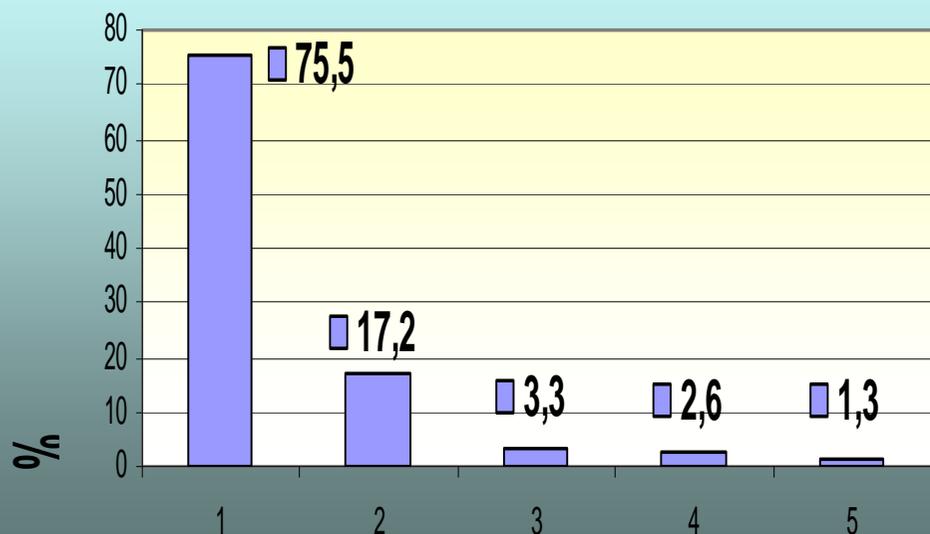


Azienda Sanitaria Firenze



2011

Secondo lei, in che misura i dipendenti rispettano la normativa per il controllo del tabacco ?



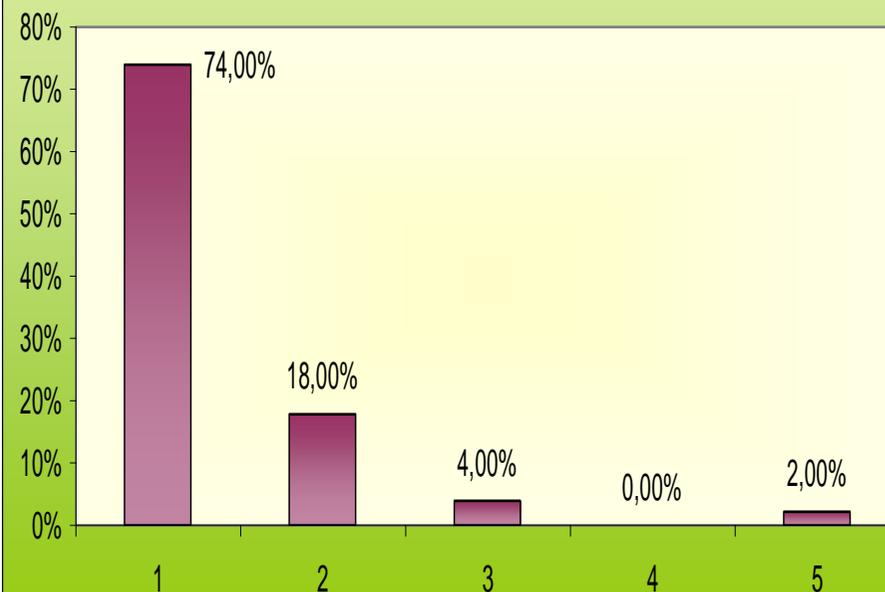
1- La rispettano tutti

2- La maggior parte la rispetta

3- Alcuni la rispetta e altri la ignorano

2012

Secondo Lei, in che misura i dipendenti rispettano la normativa per il controllo del tabacco ?

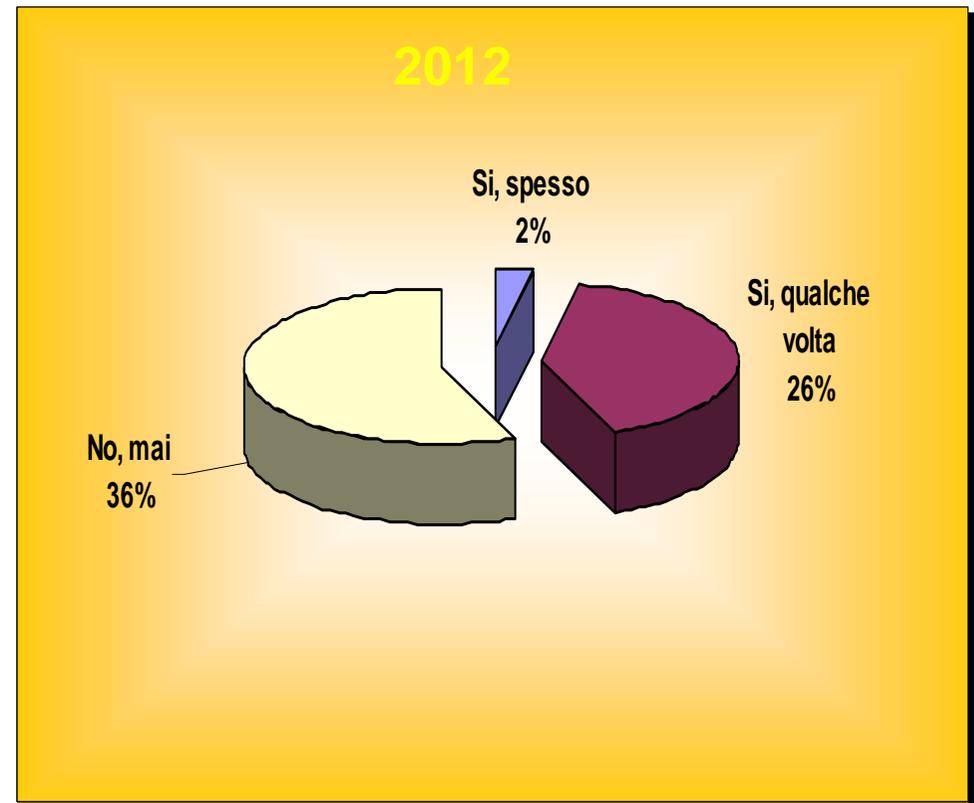
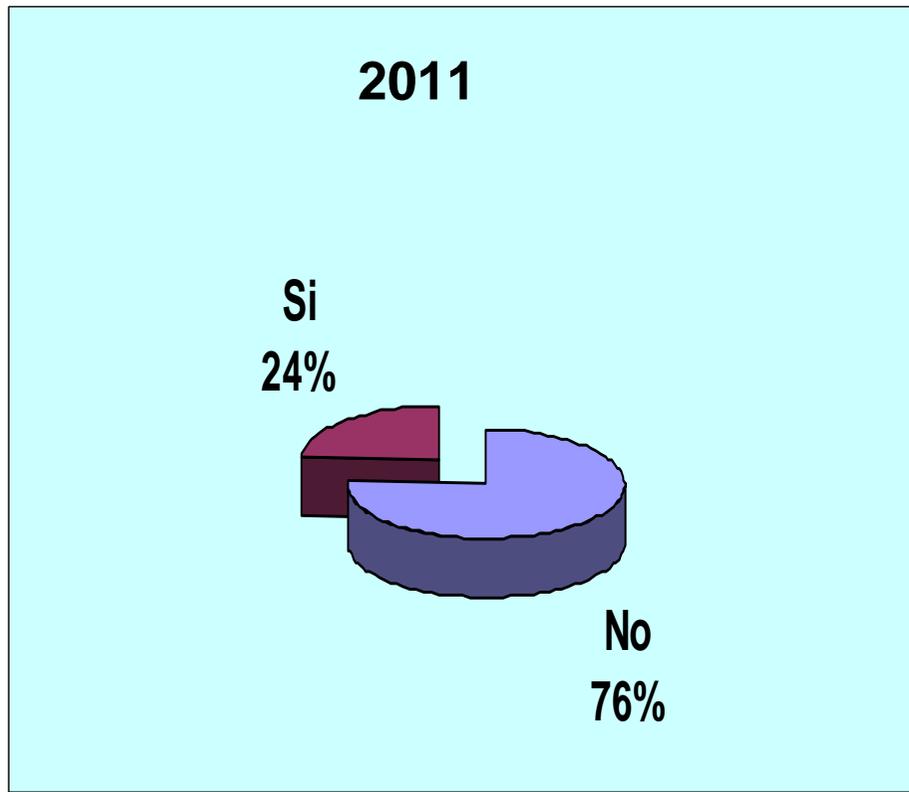


4- La maggior parte la ignora

5- La ignorano tutti



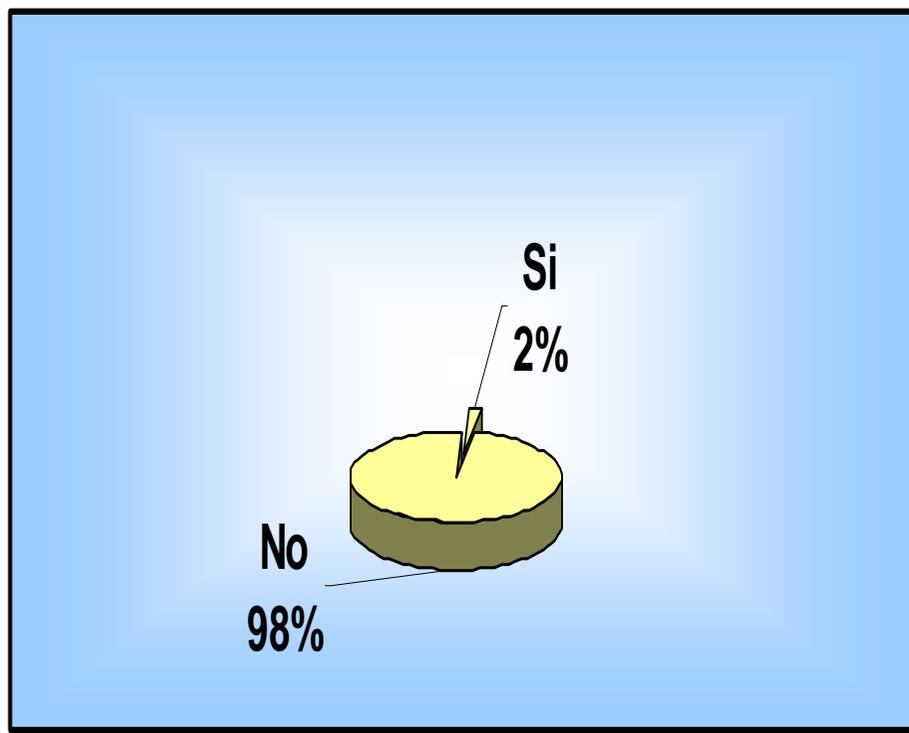
Dall'entrata in vigore della legge (10/01/2005), Le è capitato di effettuare dei **richiami** a dipendenti perché non rispettavano il divieto di fumo ?





Dall'entrata in vigore della legge (10/01/2005), Le è mai capitato di dover **sanzionare** dei dipendenti perché non rispettavano il divieto di fumo ?

2011

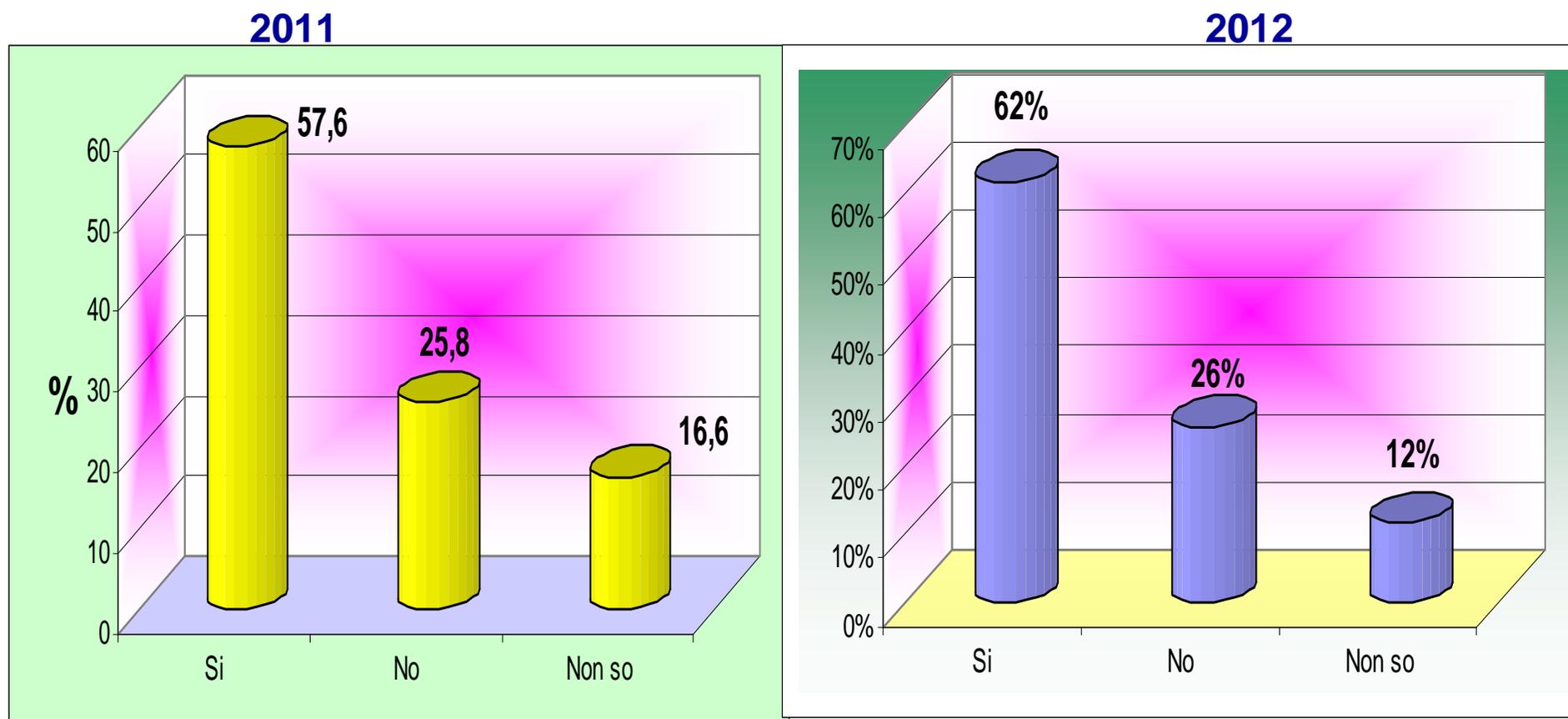


2012





Lei pensa che questa legge faccia **fumare meno** persone o, addirittura, **smettere di fumare** ?



1- **Considerazioni e proposte**



- ❑ Difficoltà di coordinamento fra tutte le **politiche smoke-free promosse in vari ambiti a livello regionale e nazionale**
- ❑ Debolezza in alcune regioni italiane di una struttura organizzativa di riferimento per l'organizzazione, coordinamento e conduzione di iniziative di prevenzione nel territorio
- ❑ Necessità di dare continuità agli investimenti in atto per l'implementazione dei programmi di controllo del tabacco
- ❑ **Necessità di creare una rete intersettoriale e interdisciplinare per la prevenzione primaria del tabagismo**



Nella nostra esperienza :

Il monitoraggio ha evidenziato, da cartellonistica e interviste, una buona applicazione della normativa con possibilità di ridurre ancora l' esposizione a fumo passivo sia negli enti pubblici che nelle aziende private

Interviste: tutti gli intervistati hanno partecipato con interesse e in forma attiva

Politica aziendale: prevalentemente le **grandi aziende manifatturiere** hanno inserito il rischio fumo su DVR o nel regolamento aziendale

Spazi: le aziende non hanno destinato spazi per fumatori secondo DPCM 23.12.03 nel (95%) circa dei casi

I Servizi di PISLL hanno informato i medici competenti delle criticità riscontrate in alcune aziende ed in collaborazione con RLS ed RSPP sono state individuate delle soluzioni

Addetto interno alla vigilanza sul divieto di fumo: importante valorizzare il ruolo di questa figura



Identificare azioni di miglioramento per alcuni settori (enti pubblici, grandi distribuzioni, piccole imprese, **scuole**), e per alcune **aree critiche** (**servizi igienici, spogliatoi, alcuni uffici**)

In generale, ben accolta la presenza di operatori del Dipartimento sia nel ruolo di addetti alla vigilanza, che di promotori della salute

Implementare la copertura territoriale, sensibilizzare e informare attraverso una rete che coinvolga Servizi di Prevenzione, scuole, centri antifumo, medici competenti, lavoratori e referenti aziendali

Approfondire con indicatori di valutazione, l'efficacia di questi interventi per implementare azioni di cambiamento e di miglioramento per la

salute globale del cittadino

Applicare il modello Ccm per il monitoraggio nelle scuole

al fine di individuare le criticità e predisporre interventi socio-educativi



- ❑ le leggi da sole non bastano...
- ❑ deve cambiare la cultura della salute
- ❑ devono essere individuati percorsi di **peer education nella scuola**
- ❑ **la scuola è il luogo ideale per promuovere una cultura del benessere**, fornire le informazioni necessarie a sviluppare abilità e nel promuovere stili di vita sani in linea con il programma del Ministero della Salute e del Ministero della Pubblica Istruzione:

“Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari”

